

KIBINTI

VIA MEDA,2 20049 CONCOREZZO



Anno 9 – N° 14 maggio 2015

Informazioni della associazione “KIBINTI ONLUS”
Via Meda,2 -20863 Concorezzo -MB- Tel.039-6049083
www.kibintionlus.org - Email info@kibintionlus.org -
C.F 97155710151

Carissimi amici e sostenitori,
i progetti di Kibinti continuano a crescere!

Con il vostro aiuto abbiamo realizzato cose meravigliose, contribuendo a regalare un sogno a tante persone in Guinea Bissau e a creare un futuro per tanti bambini cardiopatici che diversamente non ne avrebbero avuto uno.

Per questo vi chiediamo anche quest’anno di donare il vostro 5x1000 a Kibinti Onlus! È un piccolo dono che non costa nulla, ma che può fare la differenza per tanti. La concretizzazione dei nostri progetti ci riempie di gioia e deve far sentire anche tutti voi orgogliosi di quello che insieme abbiamo realizzato.

Come sempre crescere comporta fare delle scelte per “diventare grandi”, ed anche per Kibinti è giunto questo momento.

La mole e la particolarità dei progetti che stiamo seguendo, la complessità del coordinamento di tutte queste attività richiede uno sforzo organizzativo importante; ed è sempre più necessario che questo sforzo sia svolto in maniera competente e professionale. Distrarci tra la burocrazia e le leggi non è mai cosa semplice; farlo in due paesi contemporaneamente, l’Italia e la Guinea Bissau, lo è ancora meno.

Per questi motivi, Kibinti ha la necessità che uno di noi, a tempo pieno e professionalmente, si occupi di coordinare i tanti progetti in tutte le fasi: dalla raccolta fondi fino alla realizzazione in Guinea Bissau.

Ci stiamo attivando per verificare i passi necessari e ci tenevamo fin d’ora a condividere con voi questa decisione così importante per il presente e il futuro della nostra associazione. È un cambiamento molto forte per noi, che avremo anche il compito di assicurare ad una persona e alla sua famiglia un sostentamento economico, e per lui che concretizza la scelta di un impegno di vita per gli ultimi. È una nuova sfida, che ci fa crescere e che ci impone delle responsabilità.

Anche questa volta il nostro impegno da solo non basta: ci serve l’aiuto di tutti voi, perché solo insieme si può “diventare grandi”.

Con affetto e gratitudine

Kibinti Onlus



Progetto Bambini Cardiopatici

Nei mesi scorsi la nostra associazione ha dovuto confrontarsi con la perdita di due dei bambini del progetto "Cardiopatici". Abbiamo sentito il bisogno di discuterne insieme, di condividere il dolore misto a senso di fallimento e di interrogarci sul presente e sul futuro del nostro operare.

Ecco le nostre conclusioni che troverete anche sul sito.

Crediamo molto in questo progetto: ci mettiamo tutta la nostra serietà ed entusiasmo che speriamo vi "contagino". Sentiamo, però, il bisogno di condividere con voi alcune riflessioni.

Il progetto bambini cardiopatici opera in un campo ad alto rischio. I bambini sono in condizioni di salute molto gravi (nonostante l'accuratezza dei medici nel selezionare i casi che hanno più probabilità di sopravvivenza), e la percentuale di insuccesso è inevitabilmente più alta di quella prevista in interventi meno complessi.

Abbiamo accettato la sfida di metterci in gioco e superare le nostre paure, per dare una speranza di vita ai bambini della Guinea Bissau affetti da cardiopatie. Quello che ci viene chiesto è di accompagnarli per un breve tratto della loro vita e questo significa condividere con loro la gioia dei successi quando tutto va bene ma anche il dolore del fallimento se qualcuno non ce la fa.



L'arrivo a Malpensa del 10 aprile

La morte di un bambino è un evento traumatico, in qualunque parte del mondo ed a qualunque latitudine, ma maggiormente da noi che viviamo in una società progredita che è riuscita negli anni a minimizzare questi rischi.

Può succedere che i nostri bambini cardiopatici non ce la facciano: per i lunghi periodi necessari per ottenere i visti per l'espatrio, perché al ritorno in patria nuove patologie o complicazioni endemiche vanificano i risultati ottenuti con l'operazione, perché nessuno fa miracoli e anche i medici italiani non possono sempre riuscire a salvare tutti... e per mille altri motivi.

Per ogni bambino che perdiamo anche un pezzo del nostro cuore li accompagna. Ma la percentuale di salvezza è alta! E senza il nostro intervento la probabilità di sopravvivenza per questi piccoli sarebbe pari a zero.

Abbiamo deciso che un pezzetto dei nostri cuori è un prezzo che vale la pena pagare.

Ecco le parole che Federica e Carlo, famiglia affidataria di Ronei, hanno voluto leggere all'ultimo saluto al piccolo.

“Non ci sono parole per descrivere il bene che ci siamo scambiati, mi hai reso madre, mi hai permesso di amarti come fossi stata la tua mamma. Insieme abbiamo passato tanti momenti tristi, fatti di dolore e di sofferenza. Abbiamo lottato tanto ma abbiamo trascorso anche dei momenti indimenticabili ricchi di gioia e di amore. Non dimenticherò mai che prima di addormentarti mettevi le tue manine sulle mie guance.



Ronei con Federica

Sei stato il regalo più bello e inaspettato che mi potesse capitare.

Te ne sei andato in punta dei piedi perché tu, Ronei, non facevi rumore.

Veglia su mame Cadigiato, pape Quitillio, e su mamma Chicca e papà Carlo.

Ciao, angioletto. Ci siamo amati tanto anche se per poco tempo”.

Questa è l'esperienza di Barbara: a gennaio è tornata in Guinea per aprire qualche piccola strada e ritrovare la mamma di Fabiana, la bimba che aveva accolto la scorsa estate.

Sono pronta per partire alla volta di Bissau, in compagnia di mio figlio Alessio di 8 anni e dell'adrenalina che non mi fa dormire da qualche giorno a questa parte.

Questo mio viaggio ha due motivazioni: il ricongiungimento con "mia sorella" guineense (la mamma di Fabiana) e un piccolo progetto abbozzato con Oscar per aiutare i bambini della Casa Famiglia al corretto approccio col gioco e con le sue regole.

Quando finalmente arriviamo a Bissau è notte fonda; dopo aver salutato chi ci sta aspettando sveglio sapendo del nostro arrivo, andiamo a letto ma dopo poco più di 3 ore la luce dell'alba ci sveglia. Uscendo nel cortile di Casa "Samori" abbiamo il piacere di rivedere alcuni visi conosciuti ma anche tanti visi nuovi, tra cui i piccoli Cubula e Marino e le più grandi Nemia, Satan e Joba che dapprima si mostrano spaventati o diffidenti nei nostri confronti ma a poco a poco prendono confidenza.

Da subito abbiamo basato l'approccio con i più piccoli sul gioco e abbiamo cercato di insegnar loro a rispettare gli oggetti per poterli avere il giorno dopo; abbiamo cercato di far capire quanto delle piccole regole diano grandi risultati e, anche grazie al lavoro con le più grandicelle, abbiamo stabilito delle regole e le abbiamo segnate su cartelloni colorati.

Nei giorni prima della mia partenza, Oscar ha chiesto alla donna che si sarebbe occupata dei bambini, di affiancarmi e osservare come i bimbi se ben stimolati e motivati diano risposte impressionanti.



Si gioca tutti insieme

Ho molto giocato con Samorì che è affetto da sindrome di Down: è un bimbo molto affettuoso e sorridente ma quando una cosa proprio non gli va si arrabbia e spesso lancia gli oggetti; ha imparato a riordinare i giochi nei cestoni colorati, a giocare con gli incastri e a dividere nei cesti i giocattoli per tipo (da una parte gli strumenti musicali, dall'altra le costruzioni); inoltre, a parte la mamma, non chiama nessuno per nome e l'ultima sera, sentire che mi tirava il pantalone e mi chiamava "Ba-ba" mi ha riempito il cuore!! Con lui ho cantato e mimato le canzoncine italiane e tuttora si ricorda di questi gesti. Per me un enorme traguardo!!!

Quando poi sono arrivati i medici dalla Svizzera e dall'Italia, ho anche avuto modo di collaborare con loro presso la clinica "Ceu e Terras": li ho aiutati nella gestione delle consulte mediche per i bimbi cardiopatici e proprio mentre ero in clinica ho assistito a un evento speciale... un parto!

Un'altra emozione forte!!!

Durante tutto il mio soggiorno a Bissau, non c'è stato giorno nel quale io non abbia trascorso del tempo con la mamma di Fabiana, la mia sorellina Helena... Già, proprio così: ci sentiamo come due sorelle e non abbiamo perso occasione di presentarci agli altri come tali. Abbiamo condiviso momenti di gioia e momenti tristi pensando al nostro piccolo angioletto che non c'è più, mi ha accompagnata far visita a Fabiana al cimitero cittadino, mi ha portata dalla sarta per farmi cucire tre abiti su misura, abbiamo mangiato e riso insieme.

Non è mancato momento nel quale mi abbia dimostrato tutto il suo affetto, affetto che si è materializzato quando mi ha chiesto di farle da testimone al suo matrimonio. Una grande donna, una grande mamma e per me una vera sorella.

Grazie Guinea Bissau!!!!



Barbara con la mamma di Fabiana

Barbara con Alessio

È partito un container carico di...

Lo scorso 12 marzo abbiamo spedito in Guinea Bissau un container con molto materiale necessario per i nostri progetti.

Buona parte dello spazio era occupato da un impianto fotovoltaico da 30 KW, completo di struttura per il montaggio, batterie e materiale elettrico vario per il cablaggio. Questo impianto è un bel passo avanti per il nuovo reparto di pediatria: infatti, ci permetterà di assicurare il funzionamento dei macchinari e l'illuminazione degli ambienti anche durante le ore notturne. In più, una volta entrato a pieno regime, ci consentirà un sensibile risparmio sui costi.

L'impianto fotovoltaico ci è stato donato dalla Fondazione Renato Grandi di Lugano (www.fondazionerenatograndi.ch) come ulteriore potenziamento del reparto di Pediatria, interno al nostro CTA, che sostengono con continuità già dalla posa della prima pietra.

Il container porta anche materiale informatico (PC e stampanti) in sostituzione di quello esistente ormai obsoleto, reagenti e apparecchiature per il laboratorio (frigoriferi, centrifuga e vetreria), arredi per rendere più funzionali gli uffici, pneumatici per i vari automezzi messi a dura prova dalle strade africane, e un buon numero di sacchi di indumenti usati.

Sono stati caricati anche molti chili di alimenti per la nostra Casa Famiglia che mediamente ospita 25 persone (tra personale e bimbi di varie età e spesso con esigenze specifiche) con un costo complessivo, solo per il sostentamento, di 4.000 euro/mese.

Il container è giunto a destinazione dopo Pasqua e, come sempre, il suo arrivo ha portato curiosità e speranza. Alcuni nostri volontari sono partiti giovedì 7 maggio alla volta di Bissau per dare una mano con le operazioni di smistamento del materiale e occuparsi della costruzione della struttura che sostiene i pannelli e dell'installazione dell'impianto.

Grazie a chi ha contribuito con generosità e fiducia a questo carico!



Il container pronto per l'imbarco



Il container è arrivato e scaricato

LA BACHECA DI KIBINTI

I prossimi appuntamenti:

MERCATINO DEL LIBRO USATO

23 Maggio a Brescia

28 Giugno a Salò (BS)

Ottobre a Concorezzo (MB) (data da destinarsi)

Seguiterci sul sito www.kibintionlus.org per tutte le altre iniziative



Regalaci i tuoi libri usati ma in buono stato, saranno proposti nei prossimi mercatini. Tanti più libri, maggior assortimento e ... partecipazione assicurata.

Chiamaci e passeremo a ritirarli Luca 340 9272860

No Enciclopedie e testi scolastici.

BOMBONIERE E PERGAMENE SOLIDALI MADE IN KIBINTI

Dai colore
ai momenti importanti
e partecipa anche tu
ai nostri progetti



PUOI AIUTARCI INVIANDO IL TUO CONTRIBUTO
CON VERSAMENTO PRESSO

BANCA PROSSIMA IBAN
IT 66 Z 03359 01600 100000000002

BANCO POSTA IBAN
IT 71 G 07601 01600 000037103298